

INCIAMPIARE NEL PROBLEMA

La didattica laboratoriale



La nostra idea di laboratorio

- ...

Laboratorio → la ricerca come strategia didattica

Alcuni contributi teorici

- Karl Raimund Popper: «Tutta la mia concezione del metodo scientifico può essere sintetizzata nei tre passi seguenti: 1) inciampiamo in qualche problema; 2) tentiamo di risolverlo, per esempio proponendo una nuova teoria; 3) impariamo dai nostri errori, in particolare da quelli su cui ci richiama la discussione critica dei nostri tentativi di soluzione che tende a condurci a nuovi problemi. O per dirla in 3 parole: problemi, teorie e critica. (Popper K.R., *Logica della ricerca e società aperta*. Antologia a cura di Dario Antiseri, Brescia, La Scuola, 1997, p.23)
- Rita Bonfiglioli: «... emerge il nesso esistente tra strategia della ricerca, fondata sulle curiosità del bambino, qualità del contesto operativo e ruolo dell'insegnante nel predisporre intenzionalmente, situazione problematiche nella quali far inciampare il bambino, che interviene con le proprie logiche, con le personali congetture» (R. Bonfiglioli, *La ricerca come strategia didattica*, Firenze, La Nuova Italia, 1993, p.29)

Perché il laboratorio?

Popper: «La nostra pedagogia consiste nel riversare sui fanciulli risposte, senza che essi abbiamo posto domande, e alle domande che pongono, non si dà ascolto.... Questa è la pedagogia che vige nella pratica: *risposte senza domande e domande senza risposte*».

Edgar Morin ribadisce, in tempi più moderni, che la qualità del conoscere e del pensare è «l'esercizio del dubbio», è il «dialogare con l'incertezza», prima che arrivare a una verità assolutamente certa.

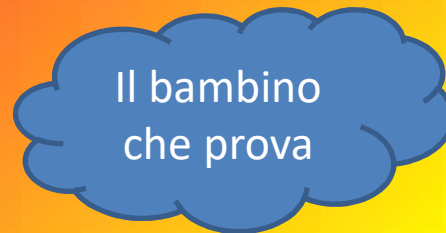
John Dewey parla di conflitto cognitivo quando si riferisce alle situazioni di *incertezza, di indeterminatezza cognitivo-conoscitiva*, che comporta di attrezzare gli allievi alla problematicità, alla complessità, al relativismo...

Miur Indicazioni Nazionali 2012: Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Pg 18

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. Pg.27

Alcune keywords

ESPERIENZA :
conoscenze
ingenue



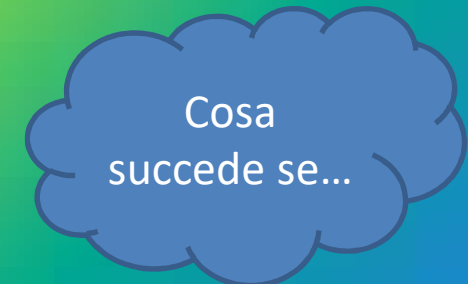
SPERIMENTAZIONE

LUOGO FISICO

CONTESTO
MENTALE DI
ATTEGGIAMENTO
RIFLESSIVO



DA DENTRO A
FUORI: Metodo
induttivo → i dati
vengono raccolti,
analizzati, per
generare ipotesi



Alcune keywords

ATTIVITA' DEL
BAMBINO: se
faccio capisco

Il bambino
attivo

Il bambino
che negozia

PENSIERI DEI
BAMBINI: se
collaboro capisco

PORSI DELLE
DOMANDE: se
scopro capisco

Il bambino
che ricerca

DALL'IPOTESI ALLA
VERIFICA

Ecco quel che
succede...

Come?

- Il problema...
- Cosa si può fare ...
- Cosa può succedere ... (ipotesi)
- Proviamo (Attività-Esperienza)
- Cosa succede... (verifica delle ipotesi)
- Soluzione (o probabile) del problema..

Facciamo laboratorio

Divisi in 3 gruppi

Un gruppo progetta attraverso le fasi appena descritta un'attività laboratoriale.

I temi sono: foglietti x decidere la fascia d'età (3,4,5 anni)

Gruppo 1 : il sole

Gruppo 2: l'uovo

Gruppo 3: la castagna

Quanto applicare questa strategia?

Non è una strategia applicabile a determinati contesti o situazioni ma un atteggiamento, un metodo, una forma mentis per l'insegnante.

Rilevante diviene il **processo** non il prodotto (finale)

Per favorire quell **Imparare a imparare:** una delle competenze chiave europee

Attraverso un metodo che si applica alla **situazione**

Sperimentando: lasciando spazio al fare/pensare del bambino

Alcuni interrogativi...

Insegnante specializzata per i laboratori? ...

Valorizziamo i diversi stili di apprendimento dei bambini?

In cassetto e abolita la didattica della fotocopia?

Il lavoretto?

Necessità del luogo fisico per fare laboratorio?

....

Ruolo/compiti dell'insegnante

- Predisporre il setting: attivare la curiosità
- Conoscere quel che propone:
- Ruolo di regista: osservare, vigilare, predisporre, valorizzare, creare aspettative, rilanciare, rispondere ai bisogni e agli stili di apprendimento dei bambini, ...
- Preparare il materiale per tutti e per tutta l'esperienza laboratoriale
- Valorizzare il dialogo per la negoziazione: riformulare, catturare l'attenzione, porre domande...
- Osservare: scheda, brevi episodi, ...
- Documentare: Lasciare traccia

Per pensarci un po' su...

«Fare ricerca è un antidoto alla fatica e alla routine del lavoro formativo e, se non una fonte di eterna giovinezza professionale, certamente è un rimedio anti-stress.» Duccio Demetrio, 1995

«I bambini vivono in mezzo alle domande, gli adulti in mezzo alle risposte.»
Peter Bischsel, *Al mondo ci sono più zie che lettori*

«Quando si verifica una situazione contenente una difficoltà o una perplessità, la persona che vi è implicata può assumere vari atteggiamenti. Può *tirarsi da parte*, abbandonando l'attività che l'ha condotta a quel punto, e volgersi a qualcosa d'altro. Può indulgere ad una serie di *fantasticherie* (...). Oppure può guardare in faccia la situazione. In questo caso, essa comincia a *riflettere*.» J. Dewey, *Come pensiamo*

Cosa si intende per didattica laboratoriale?

Cercando di trovare dei sinonimi di uso comune più facilmente la si collega alla parola attività didattica. In questo caso si rischia di appiccicare al “laboratorio” alcune prassi consolidate nel tempo ma oramai desuete per bisogni emergenti dai bambini. Se l'attività si connota per il fare, nel laboratorio diventa “learning by doing”, se si parte da tavolino e pennelli nel laboratorio diventa “perché tavolino e pennelli?”. Andando un po' più in profondità potremo dire che il laboratorio è una strategia didattica, un dispositivo di formazione indiretta della mente. Al centro mettiamo il processo versus l'istruzione, il bambino vs il contenuto, la ricerca vs il programma. Le teorie pedagogiche di riferimento ci riconducano ad un approccio sociocostruttivista che coniuga l'apprendimento come costruzione di conoscenza inserendolo dentro una partecipazione costruttiva di tutta la comunità educante. L'apprendimento ha così il vantaggio di essere concepito in modo flessibile ancorato al contesto e distribuito. Bruner, Vygotskij, Gardner combattono l'idea di un insegnamento istruttivo fatto a passi predefiniti e predeterminati, perché non tiene conto del contesto culturale in cui s'inserisce (Bruner), del potenziale presente in ogni persona attivabile dagli altri (ZSP di Vygotskij) delle personali attitudini che favoriscono dei canali privilegiati per l'apprendimento (intelligente multiple di Gardner).

In sostanza la didattica laboratoriale ci obbliga a pensare un po' più in là del luogo fisico per lasciare spazio ad un contesto mentale di propensione attiva e riflessiva, rivoluzionando i concetti di tempi e materiali per mettere al centro l'apprendimento del bambino; “Non cosa s'impara, ma come...”.